

Via libera a sette piani di recupero urbano  
Furono al centro di un lungo tira e molla in Comune

# Ok dal governo Arrivano nuove case

LAURA MATTEUCCI

Piani di riqualificazione urbana, arrivano le pagelle statali. Dopo un lungo travaglio per la loro approvazione in Consiglio comunale, è stata resa nota ieri la graduatoria nazionale, con tanto di voti da 1 a 10, predisposta dal Cer, il comitato di edilizia residenziale del ministero dei Lavori pubblici, per quanto riguarda gli otto piani di riqualificazione urbana (che prevedono interventi di edilizia residenziale e popolare per 2 milioni e 300mila metri cubi). Uno dei Pru, il progetto Iacp per il quartiere Spaventa, è stato bocciato tout-court perché giudicato «non conforme», mentre gli altri sette sono stati tutti ammessi, pur con punteggi molto differenti addirittura 9,19 per il progetto sull'area ex Tibb di piazzale Lodi, 4 secco per il piano di via Palizzi, passando per il 9 di via Calchi-Taeggi (Porta Genova-Lorenteggio), il 6,71 dato ex aequo all'area di via Pompeo Leoni e a quella di via Lorenteggio, al 5,75 di via Filippo da Lascate (Sierotrapico) e al 5,61 per l'area ex Maserati di via Rubattino.

Perlopiù, Palazzo Marino è riuscito ad arrivare in tempo per aggiudicarsi il contributo finanziario statale, calcolato in 43 miliardi, per la realizzazione dei progetti (che in totale mettono in moto investimenti privati per oltre mille miliardi, 295 dei quali destinati ad opere pubbliche). E adesso c'è solo un mese di tempo per sottoscrivere i protocolli d'intesa tra Stato, Regione, Comune e operatori interessati per i progetti definitivi, il tutto sarà poi invia-

to a Roma, anche in questo caso al Cer, e dovrà venire approvato entro i prossimi sei mesi.

I Pru erano stati approvati in Consiglio a larga maggioranza (dal Pds ad An) lo scorso 7 marzo, dopo un lungo tira e molla in Commissione urbanistica perché approdassero in aula in tempo utile per non perdere i finanziamenti statali; e perché, come originariamente deciso dall'assessore competente in materia Elisabetta Serni, prevedessero almeno una quota pari al 25% dell'edificabile destinata all'edilizia pubblica. Le polemiche erano continuate anche dopo l'approvazione, avvenuta dopo la mezzanotte e dopo che gli esponenti di Rifondazione e il verde Basilio Rizzo avevano lasciato l'aula, finendo anche per fare ricorso al Coreco.

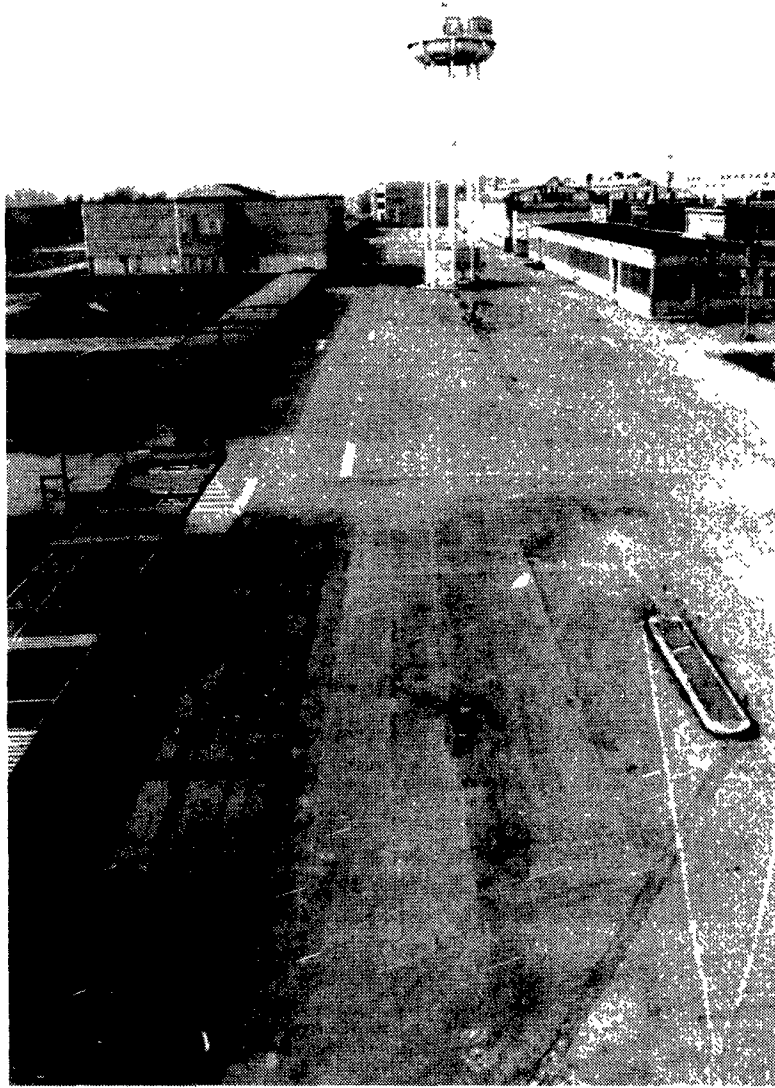
Comunque, nonostante tutte le vicissitudini, i piani prendono quota lungo via Rubattino, sull'area più significativa, la ex Maserati, verranno costruiti 1750 nuovi appartamenti e un grande centro commerciale di 75mila metri quadrati. Quest'area è di proprietà del Gruppo finanziario lombardo, società di cui tra gli altri fa parte anche il gruppo Fiat. Sempre in mano al Gruppo finanziario lombardo sono anche le aree dell'ex Om, in via Pompeo Leoni, e di via Filippo da Lascate, qui verranno costruiti 90 alloggi, la metà dei quali destinati agli universitari. La Lega delle cooperative è invece legata ai progetti di via Lorenteggio, piazzale Lodi e via Palizzi.

## Scuole chiuse Per i mezzi dell'Atm orari ridotti

Accade tutti gli anni: a pochi giorni dalla chiusura delle scuole, entrano in vigore gli orari estivi dei mezzi di trasporto pubblici in previsione di una diminuzione dell'utenza, in larga parte composta dagli studenti, che non affollerano più i autobus, tram e metrò nelle ore di punta. A partire da domani, metropolitane tram e autobus passeranno con frequenza leggermente inferiore al solito. Secondo l'Atm, nelle ore di punta i treni della metropolitana partiranno dai capolinea in media ogni tre minuti, contro i due dell'orario invernale.

Nel resto dell'orario di esercizio, le frequenze passano da un treno ogni tre minuti e quaranta secondi a uno ogni quattro minuti e quindici secondi. Per quanto riguarda i tram, ne passeranno uno ogni tre o quattro minuti contro i due, massimo tre minuti invernali (la linea-tipo è il 15). Gli autobus (il riferimento specifico è alla linea 50) passeranno da un passaggio ogni due o tre minuti a uno ogni quattro o cinque.

Tra l'11 e il 25 agosto tali frequenze saranno ulteriormente ridotte, mentre la definitiva ripresa delle frequenze abituali è prevista per l'8 settembre. L'Atm garantisce comunque un «attento monitoraggio» delle linee per garantire il miglior servizio.



L'area dell'ex Maserati in via Rubattino

Grazzani

## Guai agli amici dei piccioni In molti stabili proteste degli inquilini

FRANCESCO SARTIRANA

«Per colpa di un signore all'ultimo piano che di notte dà da mangiare ai piccioni sul suo balcone c'è tutto il caseggiato lurido, compreso il mio balcone. Con il caldo poi il tanfo provocato dal guano è insopportabile». Maria Allien, proprietaria di un appartamento al quarto piano di via Aselli 15, è costretta a tempestare di telefonate l'Ufficio d'igiene della Usl, dove ha presentato due esposti, ha scritto all'assessorato alla sanità e si appresta a scrivere direttamente al sindaco.

Proverà anche con la vigilanza urbana pur di liberare se stessa e le altre 25 famiglie che abitano il palazzo dall'assedio dei volatili e dei loro escrementi. «I sopraluoghi dei tecnici della Usl hanno verificato le condizioni dei balconi sottostanti coperti di guano - racconta - hanno ordi-

nato all'amministratore del condominio di pulire le parti comuni, cosa che è stata fatta, abbiamo anche fatto installare, a nostre spese, un impianto elettrostatico per non fare avvicinare gli uccelli, ma se quel signore non smette di cibarsi la situazione non cambierà».

Il caso dello stabile di via Aselli non è un fatto isolato, spiegano alla Usl 38. «Non sono rare le persone che alimentano i piccioni dai loro balconi nonostante una recente ordinanza del sindaco lo vieti pena 50mila lire di ammenda - spiega il responsabile dell'unità operativa di igiene pubblica - lo stazionamento dei piccioni può comportare rischi anche per la salute amplificati dalla bella stagione. Dalle zecche e, in caso di polverizzazione del guano, fino alla psittacosi, un'infezione che pro-

voca febbre alta e disturbi polmonari. Le Usl possono ordinare agli amministratori di pulire le parti comuni, ma se l'amante degli animali persiste nel dar da mangiare ai piccioni, intervenga il sindaco con un'ordinanza. A chiedere il controllo della popolazione dei piccioni con la sterilizzazione è intervenuto ieri Stefano Apuzzo, presidente dell'associazione ambientalista Gaia. Apuzzo ha illustrato il caso di una donna di 83 anni che è stata obbligata dai condomini a togliere la tettoia esterna del balcone dove ospitava i piccioni. Insieme alla tettoia se n'è andata l'ombra e l'anziana donna, sentitasi male per il sole, ha dovuto ricorrere ai medici del Pronto soccorso. «Per risolvere il problema dei piccioni - afferma l'ambientalista - si fa morire dal caldo una pensionata e non si pensa a interventi seri come la sterilizzazione degli animali».

## Arden profumo amaro Sos all'Unilever: rischia di chiudere

ROSSELLA DALLÒ

Profumo amaro per la ex Elisabeth Arden. Tornata al vecchio proprietario, il gruppo Unilever, giusto all'inizio di quest'anno, nuovamente rischia la chiusura contro la quale già tre anni fa i circa cento lavoratori della sede di via Gallarate si batterono dando fondo a tutta la loro fantasia e capacità di lotta.

Allora la Unilever tentò invano di abbandonare la fabbrica milanese per trasferire la produzione profumiera in Francia e la parte cosmetica negli Stati Uniti. Il «colpo» non riuscì. Dopo un anno di lotte, durante le quali i dipendenti Arden scrissero persino alla regina Elisabetta d'Inghilterra (nota estimatrice e consumatrice delle ciprie Elisabeth Arden) per farsi sostenere nella loro causa, a metà del 1993 il lungo braccio di ferro approdò a un

accordo triennale - in scadenza fra pochi giorni - con il quale la Unilever si impegnò a garantire alla fabbrica milanese 70mila ore di lavoro l'anno per tre anni. Contestualmente però, con la vendita a tre soci privati, cambiò la ragione sociale, e la Elisabeth Arden adottò un nome molto più prosaico. Produzioni cosmetiche.

A gennaio di quest'anno la nuova «teglia» la mancata ricapitalizzazione e la perdita di circa 4 miliardi di commesse ha provocato una pericolosa crisi di liquidità al limite del fallimento. All'inizio di febbraio, però, si riaffacciò Unilever che ricompra il pacchetto di maggioranza da due dei tre soci. Tutto sembra risolto. In via Gallarate si continuano a produrre i profumi di marchi prestigiosi del «made in Ita-

ly» (Cerutti 1881, Valentino, Sorelle Fendi, tra i tanti) e anche parte dei prodotti da maquillage. Ma il vecchio presidente del gruppo non ha abbandonato la sua primitiva idea di vendere la sede milanese.

La notizia è stata annunciata pochi giorni fa ai dipendenti. Immediata la mobilitazione delle organizzazioni sindacali di fabbrica e di categoria. L'altro ieri è stato effettuato un primo sciopero di due ore con assemblea insieme ai rappresentanti della Fulc-Cgil milanese, durante la quale è stato indetto lo stato di agitazione. Le Rsu promettono di attivare, come tre anni fa, tutte le forme di coinvolgimento dell'opinione pubblica, se all'incanto con la direzione, in calendario per il 24 giugno, non verranno date garanzie sulla salvaguardia della destinazione industriale dell'azienda e di tutti i suoi dipendenti.

## Alla Casa della Cultura secondo seminario su «Il Nord e i capitalismi d'Italia» C'era una volta la borghesia

ROBERTO CAROLLO

Dove va il capitalismo, anzi i «capitalismi d'Italia»? Come cambiano le classi dirigenti e che rapporto vivono con la politica dopo il lungo terremoto di questi anni? E dove va il nord? L'asse Bologna-Roma che caratterizza il governo dell'Ulivo spinge ancora di più alcune zone del Paese verso suggestioni secessioniste, o può essere un'occasione per risultare a un circolo virtuoso mondo che sembravano separati?

**Il gigante nano**

Sono alcuni interrogativi che caratterizzano il ciclo di seminari organizzati da istituti Gramsci, Fondazione Feltrinelli e Cgil lombardi, Casa della Cultura di Milano. Il primo si è svolto a Torino ed era centrato sui capitalismi e le identità regionali (Dag 14,30-19) alla Casa della cultura di via Borgogna, il secondo, sul tema «Le classi dirigenti dei capitalismi del Nord». Il terzo, sulle istituzioni, si terrà in settembre a Venezia,

l'ultimo, dedicato al sistema padano e al ripensamento del welfare locale, sarà l'11 ottobre a Bologna.

«Non a caso abbiamo organizzato a Milano l'incontro sulle classi dirigenti - dice Matteo Bolocan, segretario aggiunto della Casa della Cultura - qui infatti abbiamo una realtà che sembra sempre più un gigante economico e un nano politico». Il sistema milanese e lombardo ha prodotto Craxi, Bossi, Berlusconi, ma oggi sembra al traino. Un paradosso per cui continua a credere che la nostra città sia un grande laboratorio. E che comunque non può essere risolto sedendosi sull'immagine dell'ex capitale al tramonto, della Milano da bere che oggi fa i conti con la scettica Giulio Sapelli, storico e ricercatore, autore di diversi saggi, tra i quali *Sul capitalismo italiano. Trasformazione o declino?* sarà uno dei relatori odierni, insieme ai sociologi Arnaldo Bagnasco e Antonio M. Chiesi e al giornalista Giuseppe Turani. «Il

tema delle borghesie del nord - dice - è di grande attualità. Siamo infatti di fronte alla fine di alcuni cicli: quello dell'autosostentamento produttivo basato su monopoli e protezionismi, quello dell'industria pubblica, quello delle grandi famiglie».

**Il centro perduto**

Ma anche il mitico modello del nord-est, secondo Sapelli, potrebbe presto mostrare la corda. «Si sta esaurendo l'autopropulsione delle piccole imprese». Non è che il capitalismo, o i capitalismi, si stanno estinguendo. Ma sono in crisi le classi dirigenti nell'accezione classica, ovvero la loro capacità di controllo degli apparati e del potere politico. Caduta la Dc, spazzato via il Psi di Craxi, entrato rapidamente in crisi il modello del partito azienda, per molte nuove borghesie, piccole e medie, c'è la ricerca disperata di un nuovo centro politico. «Molti l'hanno cercato nella Lega - dice Sapelli - ma il movimento di Bossi ha una classe

dirigente troppo debole e un ceto di governo che non riesce a gestire città sopra i diecimila abitanti». Insomma, il futuro è incerto, stretto nell'incrocio fra l'angoscia di una classe dirigente che ha perso egemonia e l'incognita delle nuove borghesie. Sapelli consiglia di sfuggire le facili semplificazioni. «Bisogna tornare all'analisi concreta, allo studio della realtà».

«Per noi la questione settentrionale - dice Matteo Bolocan - è anche una chiave di lettura nazionale. Si tratta di riconnettere ricerca sociale, protagonisti della politica e rappresentanze sociali, ovviamente nella reciproca autonomia». «Lo scopo non è solo offrire un apporto al dibattito nazionale - dice Ermete Cavicchini, segretario del Cgil - ma mettere insieme un sistema di conoscenze non episodiche, perché la questione settentrionale è molto complessa e al suo interno ci sono realtà diversissime. E di tutto questo a Roma, come vedemmo bene l'anno scorso, conoscono poco».

## Prc: ai ballottaggi vogliamo patti chiari

Si alza il tono del dibattito politico dopo il voto amministrativo in Lombardia che ha visto una generale affermazione dell'Ulivo. Dopo il buon risultato al primo turno, adesso si apre la partita dei ballottaggi. Ad aprire la discussione è stato nei giorni scorsi il segretario regionale del Pds Pierangelo Ferrarini, che ha dichiarato di guardare con interesse all'elettorato di Rifondazione comunista, ma anche a quello della Lega. «Gli apparentamenti non sono indispensabili - ha aggiunto - il confronto sì». Considerazioni che a quanto pare non sono state apprezzate a sinistra.

«Non si dia per scontato il nostro voto» afferma infatti il segretario regionale della Lombardia di Rifondazione comunista Gianni Confalonieri in una comunicata nel quale rende noto di aver proposto all'Ulivo «accordi politici espliciti di apparentamento», in vista dei ballottaggi, che si terranno il 23 giugno prossimo.

«Non ci interessano - ha affermato - accordi sotterranei per alcune poltrone di assessore, ma il riconoscimento politico del nostro ruolo e della nostra rappresentanza nei consigli comunali». Insomma, Rifondazione Comunista non sembra disposta ad accontentarsi di semplici confronti, tanto più che, secondo il segretario regionale, ha condotto una campagna elettorale «ferma sui propri contenuti, ma evitando atteggiamenti di contraddizione e contrapposizione nei confronti dell'Ulivo, consapevole della necessità di battere le destre e dare governi democratici alle città».

Confalonieri considera pertanto «un grave errore elettorale e un insulto all'intelligenza mettere sullo stesso piano l'elettorato di Rifondazione e quello della Lega» e ribadisce che, senza «accordi espliciti», «l'Ulivo si assumerà la responsabilità di eventuali sconfitte». Un avviso esplicito ai dirigenti della quercia lombarda.

### Arma

#### Cambio della guardia alla Regione

Nella caserma Montebello si è svolta ieri mattina la cerimonia per il cambio del comando della regione carabinieri Lombardia. Il generale di divisione Nicola Bozzo, che dal 30 marzo ha assunto il comando della 1/a divisione carabinieri «Pastrengo», ha passato le consegne del comando al generale di brigata Antonio Chirvi, smorza capo di stato maggiore della «Pastrengo». La cerimonia si è svolta alla presenza del generale di corpo d'armata Sergio Fantazzini, di autorità civili e militari. Gli onori sono stati resi da un battaglione di formazione con la bandiera di guerra e la fanfara del 3° battaglione carabinieri «Lombardia».

### Comune

#### 800 milioni da pagare per lavori mai fatti

Oltre al danno (autoprovocato), la beffa. Il Comune sarà costretto a pagare oltre 800 milioni all'architetto Giuseppe Zoppi, che nel lontano 1984 progettò una piscina per conto dell'amministrazione pubblica, peccato che di quel progetto non se ne fece più niente e il centro non venne mai costruito. L'architetto, comunque, il suo lavoro riteneva di averlo svolto, e quindi di dover essere pagato. Da qui è nata una lunghissima querelle tra avvocati, arrivata ieri al capolinea: la giunta, unita in seduta straordinaria, ha dovuto prendere atto della validità delle ragioni di Zoppi, e l'amministrazione dovrà sborsare quasi un miliardo per un centro che non c'è.

### Recidivi

#### Arrestati dopo rapina in banca

Tre catanesi sono stati arrestati ieri mattina dopo un paio d'ore da un colpo nell'agenzia della banca Lombarda in via Mac Mahon. I malfattori sono stati bloccati nell'albergo Principe Eugenio in via Aosta, a poche decine di metri dalla banca, dove si erano fermati in attesa di ripartire per la Sicilia. Sono Pino Cardulli di 26 anni, Michele Balsamo di 31 anni e Giuseppe Papali di 40 anni, noti alla polizia come veri e propri «pendolari» della rapina. Verso le 10 i tre rapinatori, armati con coltelli e a viso scoperto, hanno fatto irruzione nella banca. Superato il metal detector senza far scattare l'allarme, hanno costretto i dieci dipendenti a consegnare il denaro contenuto nelle casse: circa una decina di milioni. Sono poi fuggiti su un'automobile abbandonata poco lontano. Gli agenti, riconosciuta la tecnica dei malviventi, hanno fatto alcuni controlli in alberghi nella zona riuscendo a bloccare i rapinatori.

### Corso XXII Marzo

#### Dopo la protesta Lavori di giorno

Il cittadino protesta, il Comune risponde. I lavori in corso XXII marzo non si faranno più di notte. Lo comunica la segreteria dell'assessorato al traffico, che con questa decisione spera di accontentare quei residenti che l'altra sera sono scesi in strada a fermare la fessante perché disturbava i loro sonni. Ecco il nuovo calendario dei lavori concordato con l'Atm, nei giorni 19, 20 e 21. Gli operai scenderanno in campo dalle 8 alle 19 il primo giorno i lavori interesseranno il tratto da piazza Cinque giornate a via Fiamma. Il secondo, via Fiamma via Bronzetti, il terzo via Bronzetti viale Emilia. Va da sé che per tutta la durata dei lavori sarà inibito all'accesso al traffico. La sostituzione dei vecchi binari e il conseguente ripristino della pavimentazione interesseranno invece per una quarantina di giorni il cavalcavia Farini, con inizio il 17.

### Iniziativa del Pds

Milano - Udb Arreghini, ore 21 attivo degli iscritti con Alberto Motta della Federazione dei Pds milanese.

Udb Rinascita di via Mambretti 25, alle ore 21 «Immigrati e occupati e l'economia lombarda: opportunità reciproche». Partecipano Franco Mirabelli del Pds, Pio Tei, dell'Associazione piccole e medie industrie; Roberto Giudici, della Cgil; Sandro Antoniazzi della Fondazione San Carlo, Gianfranco Facchinetti dell'Associazione Villa Amantea.

Usmate-Verate - Presso l'auditorium, alle ore 21 tavola rotonda sul federalismo. Per il Pds interviene Roberto Vitali, presidente Isap